

Antonio Di Pietro

«L'unico intervento che il premier dovrebbe fare è quello nei tribunali dove si svolgono i suoi processi»

Andrea Orlando (Pd)

«A muovere il premier è solo l'allergia per qualsiasi controllo. Se verrà in Parlamento a parlare di giustizia, gli chiederemo perché telefona alle questure...»

Claudio Fava (Sel)

«Le danze tribali di Arcore e le telefonate in questura sono a metà tra il Bagaglino e Nerone. Offendono ed affondano il nostro Paese»

mentito sull'identità della ragazza, spacciata per la nipote del presidente egiziano Mubarak?».

Cosa farete se i due ministri continueranno a non intervenire in questa vicenda?

«Intanto abbiamo presentato un'interrogazione alla Camera e una al Senato per chiedere conto al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno di questo abuso di potere. Vedremo quando vengono calendarizzate e chi verrà a rispondere».

Maroni ha liquidato con una battuta un cronista che gli chiedeva un commento, dicendo «parliamo di politica, per favore».

Appello ai vertici del Pdl

«Ai miei colleghi avversari chiedo di assumersi le loro responsabilità fino in fondo. Siete dei dirigenti politici o i camerieri di Berlusconi?»

«Non è tempo di battute. La questione non è la vita sessuale o ludica del presidente Berlusconi. Può fare quello che vuole, ma non può disporre né in maniera abusiva del proprio potere, né tanto meno mettere il paese in grave difficoltà».

Cosa intende dire?

«C'è un problema di ricattabilità del presidente del Consiglio. Tutte queste persone che transitano in queste serate in casa Berlusconi qualche problema alla sicurezza nazionale lo creano».

Cosa farete se le risposte all'interrogazione parlamentare non saranno adeguate alla gravità della situazione? Una mozione di sfiducia è tra le ipotesi?

«Su questo stiamo riflettendo. Ma è ovvio che ormai la misura è colma. Intanto però attendiamo di conoscere il pensiero del responsabile dell'Interno».

Perché, secondo lei avrà una posizione diversa da quella dei vertici del Pdl, che vi accusano di fare scandalismo?

«Noi non vogliamo fare dello scandalismo, vogliamo capire se c'è stato un abuso di potere che ha travolto le leggi e gli stessi interessi di una ragazza minorenni. E poi è inutile che qualche esponente del Pdl si affanni a dire che noi ci attacchiamo a simili cose. Il fatto che non colgano la gravità di quanto sta accadendo è

il segno di una classe dirigente politica che è drammaticamente al di sotto di quel requisito di responsabilità che si richiede in un paese normale».

In un paese normale si discute d'altre questioni, non crede?

«Ma sono Berlusconi e i suoi abusi che costringono a parlare di questo. In un paese normale le leggi sono uguali per tutti, non c'è qualcuno che si crede un imperatore al quale tutto è concesso. Ma detto questo siamo noi i primi a voler parlare d'altro. Oggi l'Istat ha prodotto una drammatica rassegna di dati relativi alla disoccupazione. Oltre un giovane su quattro è disoccupato e cresce l'indice complessivo di quanti non hanno lavoro. E in questa situazione noi ci dobbiamo occupare di Lodo Alfano, delle abitudini del premier, della giustizia come macigno sulla strada della democrazia, per usare le paradossali rappresentazioni della realtà di Berlusconi?».

Come se ne esce?

«Noi stiamo provando selvaggiamente a girare pagina, a parlare di fisco, scuola, imprese, ma Berlusconi è incapace di governare e impone questa agenda. Se ne deve andare, deve rassegnare le dimissioni».

Di sua sponte?

«Il Pdl è il primo partito, per come è stato votato dagli italiani. Si assuma le proprie responsabilità pienamente, anche indicando un successore, un sostituto a Berlusconi».

Crede veramente che sia possibile?

«Credo che fior di ministri, sottosegretari, presidenti di gruppi e di commissioni parlamentari e tutto un mondo di persone che sulla carta sono dirigenti politici devono finalmente chiarire se nella realtà dei fatti sono tali o se sono soltanto dei lacchè dell'imperatore. Questo chiedo ai miei colleghi e avversari politici: siete dirigenti del primo partito del paese o camerieri di Berlusconi?».

Provo a immaginare la risposta: pensate al vostro partito dato nei sondaggi al 24%. Lei che dice di questo dato?

«Che risaliremo, non c'è problema. Stiamo lavorando bene. Abbiamo avuto un periodo complicato ma ora abbiamo imboccato la strada giusta, fatta di proposte concrete, serie, che parlano agli italiani. Noi stiamo facendo il nostro mestiere, è il Pdl e il governo che non stanno facendo il loro». ♦

La "scomunica" di Famiglia Cristiana «Premier malato non ha autocontrollo»

Il settimanale dei paolini usa le parole di Veronica, parla di un premier malato. E attacca: in questione la «dignità dell'uomo che governa il Paese». E la moralità degli italiani gettati nel «pecoreccio» dal suo bunga bunga.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

E la Chiesa? Nel vortice delle reazioni di fronte all'«ultimo scandalo su Berlusconi e la sua corte di ragazze» «manca qualcosa», scrive *Famiglia Cristiana*. «Qualcosa che sta fra la tristezza civile e la pietà umana». Un sentimento che il settimanale edito dai paolini si candida a interpretare. Perché hai voglia a tentare di «arginare» con «titoloni su tutta la prima pagina» come sta facendo la «stampa di destra» («strana tecnica per una vicenda che si voleva sopire»). La piaga è là (anzi «siamo solo all'inizio», «aspettiamoci il peggio») e *Famiglia Cristiana* con «tristezza civile» e «pietà umana» ci affonda il coltello. Berlusconi è malato, scrive prendendo a prestito dall'ex moglie Veronica Lario le parole giuste. «Ha una malattia, qualcosa di incontrollabile anche perché consentito, anzi incoraggiato, dal potere e da enormi disponibilità di denaro», scrive sul sito online l'editorialista Giorgio Vecchiato. Ed è «incredibile che un uomo di simile livello non abbia il necessario autocontrollo. E che il suo entourage stia a guardare».

Il problema umano è l'altra faccia di quello politico, ovvero «la credibilità, meglio ancora la dignità, dell'uomo che governa il Paese». Con «i riflessi sulla vita nazionale e sui rapporti con l'estero». Per non parlare dell'«esempio che dall'alto viene trasmesso

Vincino e il Foglio
La satira e l'imbarazzo delle gerarchie vaticane



La vignetta di Vincino apparsa ieri come «editoriale» sul Foglio, segnala l'imbarazzo delle gerarchie vaticane davanti ai comportamenti del premier.

so ai normali cittadini». Certo «i cittadini normali non si sognano né trasgressioni né festini», spera Fc. E però - conclude con tristezza - «da oggi dovranno abituarsi alle variazioni pecorecce sul bunga bunga».

Ovviamente dal Pdl Capezzone e Bondi gridano al nuovo attacco di *Famiglia Cristiana*. «Stavolta» però è diverso. Perché «non assistiamo soltanto a una tegola sulla testa del Berlusconi politico, primo ministro in carica e aspirante al Quirinale», aveva avvertito preventivamente Vecchiato. «Né si può parlare di complotto giudiziario, o tanto meno poliziesco. Semmai, fino a ieri, prevaleva la circospezione. Il fatto è che esistono testimonianze, alcune opinabili ma altre, ahimè, documentate...». Scandali ce ne erano anche in passato. Altri tempi, però. «Altre cautele». ♦